



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 17 gennaio 2017

### Secondo la Corte dei conti europea, l'UE può, e deve, intervenire meglio per combattere efficacemente lo spreco alimentare

In base a una nuova relazione della Corte dei conti europea, sebbene una serie di politiche dell'UE abbia il potenziale per lottare contro lo spreco di cibo, detto potenziale non è sfruttato. Le azioni intraprese sinora rimangono frammentate ed intermittenti e manca il coordinamento a livello della Commissione. A giudizio della Corte, la proposta più recente dell'UE per trattare lo spreco alimentare, vale a dire la creazione di una piattaforma, non affronta fino in fondo i problemi menzionati nella relazione.

Lo spreco di cibo è un problema mondiale che richiede un intervento a tutti i livelli. Le stime attuali indicano che, globalmente, circa un terzo del cibo prodotto per il consumo umano va sprecato o perso, con un enorme costo economico e ambientale.

L'assenza di una definizione comune di "spreco alimentare" e di un valore di partenza condiviso rispetto al quale calibrare gli interventi di riduzione dello spreco ha ostacolato la realizzazione di ulteriori progressi, e ciò nonostante i ripetuti inviti del Parlamento europeo, del Consiglio, del Comitato delle regioni, del G20 e di altre istanze affinché l'UE contribuisca a ridurre lo spreco.

*"La relazione presentata dalla Corte alla Commissione ha individuato una serie di mancate opportunità e di potenziali miglioramenti che non richiederebbero nuove iniziative legislative o più fondi pubblici", ha affermato Bettina Jakobsen, il Membro della Corte responsabile della relazione. "Ma concentrando gli sforzi sulla creazione di una piattaforma, la Commissione, ancora una volta, non coglie l'occasione per risolvere il problema in maniera efficace. Ciò che serve ora è un maggior allineamento delle politiche esistenti, un miglior coordinamento e il chiaro obiettivo politico di ridurre lo spreco alimentare".*

La Corte, dopo aver analizzato le possibilità di un utilizzo più efficace delle attuali politiche, raccomanda alla Commissione di:

- potenziare la strategia dell'UE per combattere lo spreco alimentare e migliorarne il coordinamento, sviluppando un piano d'azione per gli anni a venire e fornendo una chiara

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione integrale è disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu).

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

[@EUAuditors](mailto:@EUAuditors)

[eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

definizione di spreco alimentare;

- tener conto dello spreco di alimenti nelle future valutazioni d'impatto e allineare maggiormente le diverse politiche dell'UE che lo possono combattere;
- individuare e rimuovere gli ostacoli alle donazioni alimentari legati a disposizioni giuridiche, incoraggiare un'ulteriore sfruttamento delle possibilità di donazione esistenti e valutare come facilitare la donazione in altri settori d'intervento.

Come precisato però oggi da Bettina Jakobsen, la nuova piattaforma non contribuisce in maniera significativa alla strategia concernente lo spreco di cibo e manca ancora una definizione chiara e univoca di spreco alimentare. La Jakobsen ha infatti aggiunto che *“le raccomandazioni della Corte su come sviluppare la futura politica in materia sono state ignorate o accettate solo in parte, mentre la prima bozza delle linee-guida trasferisce semplicemente il problema agli Stati membri”*.

La Corte ha esaminato, nella relazione, le azioni intraprese finora dall'UE per ridurre lo spreco alimentare nonché le modalità di funzionamento dei vari strumenti d'intervento. Ha rilevato che l'UE non ha contribuito ad una filiera alimentare efficiente sotto il profilo delle risorse, per mezzo di un'efficace lotta allo spreco di cibo.

La Corte sostiene che lo spreco di cibo è un problema presente lungo l'intera filiera alimentare e che gli interventi dovrebbero quindi riguardare l'intera filiera. Si dovrebbe porre l'enfasi sulla prevenzione, dato che i benefici derivanti dall'evitare gli sprechi sono maggiori rispetto a quelli derivanti dall'occuparsene a posteriori.

La Corte ha rilevato che l'impatto delle politiche dell'UE sulla lotta contro lo spreco di alimenti era stato valutato in misura palesemente insufficiente. Importanti settori di intervento, quali l'agricoltura, la pesca e la sicurezza alimentare, svolgono tutti un ruolo e potrebbero essere utilizzati per combattere meglio lo spreco alimentare.

La relazione speciale n. 34/2016, intitolata *“Lotta allo spreco di alimenti: un'opportunità per l'UE di migliorare, sotto il profilo delle risorse, l'efficienza della filiera alimentare”*, è disponibile in 23 lingue dell'UE.